



[www.vincenzosilvestris.it/](http://www.vincenzosilvestris.it/)

**Agosto (II) 2000**

**GIOIA Oggi / 9**

Vincenzo Silvestris

e

L'Orchestra da Camera di Tirana

In un'atmosfera magica e fiabesca come quella del Castello Normanno-Svevo, il giovane e affermato pianista gioiese Vincenzo Silvestris duetta sulle sublimi note di Mozart con l'Orchestra da Camera di Tirana. Il concerto, organizzato dall'Accademia di Musica "Valerio Tango", grazie alla volontà e perseveranza di Filippo Scarpetta, instancabile presidente dell'Associazione, vede a Gioia un'Orchestra, fondata nel 1982, con all'attivo un repertorio che spazia dal barocco al XX secolo. L'Orchestra da Camera di Tirana, composta da soli archi, si completa nel Concerto per pianoforte e orchestra K595 di W.A. Mozart, con una sezione di fiati (legni e ottoni), proveniente da un gemellato ensemble di Salerno. L'Orchestra ha dato un saggio della sua alta professionalità musicale con l'esecuzione della "Piccola Serenata Notturna in Sol K.525" di Mozart, diretta magistralmente dal Maestro Filippo Cuscito. E con il brano "Hei Colenda, Colenda", eseguito in prima assoluta in Italia, del celebre compositore della Nuova Musica Consonante, Piotr Lachert, il pubblico gioiese si è sciolto in un fragoroso applauso. "Suonare con una grande orchestra come quella di Tirana - commenta Vincenzo Silvestris - è stata un'esperienza meravigliosa. Sapere che al di là del palcoscenico c'è una platea che ti aspetta, che non puoi assolutamente deludere, è una bella responsabilità: l'emozione di quei momenti deve essere vinta ad ogni costo, bisogna dare il meglio di se stessi, in nome di una musica universale che non ha lingua ne colore, ma che unisce tutti i popoli, diversi per tradizione, usi e costumi, in un grande abbraccio di fratellanza e amore. Animato da una forte spiritualità, prima di presentarmi al pubblico ho fatto un po' di silenzio nel mio cuore ed ho trovato l'energia e la forza nel ricordo di mio padre, cui ho dedicato questo concerto, che da lassù veglia sempre su di me". Vincenzo con la sua passione per la musica ha saputo, riproponendo fedelmente Mozart, rendere l'aggraziata scrittura del classicismo viennese, mantenendo, tuttavia, anche nell'uso delle strutture più complesse e nei momenti di più rilevata intensità espressiva, un tono di ingenuo incanto e di soave spontaneità. Da segnalare il bis, concesso su acclamazione del pubblico, con Chopin ("Studio op.25 n.12"): un'esecuzione spumeggiante, quasi un mare che ti culla con il suo moto ondosso senza inghiottirti, ma facendoti "naufragar dolcemente".

**Mariagrazia Mazzaraco**